



*Uno scorcio del centro storico con le tipiche "maison à colombages"*

fiori sui balconi, vivacizzando così le strade del centro. Rinascimentale, è invece la torre dell'orologio che segna l'estremo della strada principale del centro; affiancata alle case a graticcio, con le sue dorature delizia lo sguardo dei visitatori e offre molte prospettive per le foto ricordo.

Attraversando l'arco sottostante la torre dell'orologio, si abbandona il centro storico per andare a visitare una moderna costruzione in parte chiesa e in parte mercato. Al primo sguardo, dopo le pittoresche stradine medioevali e la splendida torre dell'orologio, può sembrare un po' fuori luogo, ma in realtà rappresenta un bell'esempio di architettura "integrativa".

Visitandola, si scopre che la struttura integra e valorizza le rovine di un antico mercato romano e ospita al suo interno delle bellissime vetrate rinascimentali

recuperate da una chiesa distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Infine, fa da cornice al monumento che ricorda il luogo del rogo di Giovanna D'Arco. Il mercato, ben integrato con la chiesa, dà al tutto un tocco di vitalità evitando un effetto "cattedrale nel deserto", valorizzando così anche un aspetto di utilità.

Le linee esterne della chiesa sono discutibili, in netto contrasto con un così dolce centro storico, ma la mia riflessione è questa: sarebbe forse stato meglio transennare le rovine e il monumento del rogo con un perimetro di ferro in stile Foro Romano, impedendone così l'accesso e chiudere le vetrate in un museo? No, non credo. La mia prima reazione è stata d'irrigidimento, ma in un secondo momento ho maturato una forte ammirazione nei confronti del coraggioso progettista e della sua bell'opera.



*Piccoli cortili si aprono tra le antiche abitazioni per una continua scoperta*